



# «L'UNITÀ LA LEGGIAMO LO STESSO»

Fiat, è mobilitazione spontanea. Alberani (Cisl): «Sarà sulle nostre bacheche. Fiom torni in fabbrica»

**Facebook, i lavoratori Fiom: «Compriamola e portiamola al lavoro»**  
**Articolo 18, Calzolari: «Nelle coop prima il lavoro, poi il profitto»**

---

**BONZI-GENTILE-TANCREDI**

BOLOGNA

La protesta corre in Rete e nei passaparola. I delegati Fiom distribuiranno davanti alle due fabbriche Magneti Marelli (a Bologna e Crevalcore) volantini in formato A4 in cui sono elencati tutti gli articoli dell'Unità che, secondo le tute blu, hanno infastidito l'azienda. «Faremo un collage con gli articoli di un giornale che si è sempre occupato dei problemi dei lavoratori – racconta Francesco Dinapoli ex delegato Fiom di Crevalcore – in attesa di poter tornare a fare attività sindacale». Su Fb: «Domani compriamo tutti l'Unità e la portiamo al lavoro».

→ ALLE PAGINE 4 E II-IV

---

**VALERIA TANCREDI**

BOLOGNA

bologna@unita.it

**L**a protesta corre in Rete e nei passaparola. I delegati Fiom distribuiranno davanti alle due fabbriche Magneti Marelli (a Bologna e Crevalcore) volantini in formato A4 in cui sono elencati tutti gli articoli dell'Unità che, secondo le tute blu, hanno infastidito l'azienda. «Faremo un collage con gli articoli di un giornale che si è sempre occupato dei problemi dei lavoratori – racconta Francesco Dinapoli ex delegato Fiom di Crevalcore – in attesa di poter tornare a fare attività sindacale». A questo scopo, in attesa che il Tribunale del Lavoro si esprima sul ricorso per comportamento antisindacale deposita-

# Magneti Marelli Volantini e appelli su Fb: così l'Unità torna alla Fiat

to da Fiom, le tute blu bolognesi hanno chiesto all'amministrazione comunale di poter occupare due stalli per le auto davanti all'ex Weber per sistemarvi una casetta prefabbricata e continuare così a dare tutela e consulenza ai lavoratori. «Domani compriamo tutti l'Unità. La Fiat la caccia dalle nostre bacheche e noi la portiamo in casa: lunedì la riporteremo al Lavoro!» è l'incitazione che si legge sulla bacheca Facebook della Fiom della Magneti di Crevalcore. E il segretario della Cisl Alessandro Alberani mette a disposizione dell'Unità le bacheche del suo sindacato.

Si moltiplicano anche da parte di esponenti politici e sindacali gli attestati di solidarietà all'Unità per l'esclusione, dopo 50 anni di storia, dalle bacheche delle fabbriche Fiat.

**Pagina 2**





Stefano Fassina responsabile nazionale economia del Partito Democratico, ieri in città per partecipare ad un incontro organizzato da via Ravani sui temi del lavoro, è andato dritto al punto. Togliere le copie dell'Unità dalle bacheche all'interno della Magneti Marelli di Bologna (ma la stessa cosa è avvenuta negli stabilimenti Fiat di Bari) «è un fatto molto grave», ha detto Fassina, che «viene da un gruppo industriale che compie altri fatti gravi».

Il dirigente democratico precisa il suo pensiero: «Mi pare ci sia veramente un'offensiva culturale sui diritti dei lavoratori e siamo molto preoccupati perché c'è un problema di democrazia nei luoghi di lavoro». Fassina commenta anche quanto avvenuto a Melfi, dove il Lingotto si rifiuta di rispettare una sentenza del giudice. «Credo che non sia positivo che la Fiat abbia deciso di non seguire la sentenza della Corte d'Appello di Potenza che ha imposto il reintegro di tre lavoratori licenziati ingiustamente», spiega. Secondo Fassina, così «si calpesta la dignità del lavoro: se questa è la modernità di Marchionne, con cui pensa di diventare competitivo, noi non siamo d'accordo. Ma non credo neanche che funzioni». Insomma, il responsabile economia intravede un preciso disegno dietro l'attacco di Marchionne ai diritti. «Si approfitta di condizioni particolarmente difficili per il lavoro oggi, a causa dell'occupazione, per portare avanti interventi che ci riportano all'inizio del secolo scorso» conclude. Anche Alessandro Alberani, segretario della Cisl bolognese, interviene nella vicenda annunciando che da lunedì prossimo l'Unità troverà spazio nella bachecca sindacale della Fim - Cisl. La decisione è nata, ha spiegato il leader del sindacato cattolico, dalla constatazione che «quando si va ad intaccare la libertà e la democrazia bisogna essere tutti uniti. Riteniamo si sia trattato di un gesto ingiusto contro un giornale democratico». Per questo, aggiunge Alberani, «ho dato indicazione alla Fim di ospitare nelle nostre bacheche le copie dell'Unità, in attesa che la questione si risolva». Detto questo, in via Milazzo restano aperte «tutte le perplessità sulle posizioni Fiom e credo - conclude Alberani - che lo sciopero generale (che Fiom ha indetto per il prossimo 9 marzo ndr) debba essere proclamato da Cgil, Cisl e Uil insieme e non dai soli metalmeccanici Cgil».♦

**Pagina 2**

